"...non più una cultura che consoli nelle sofferenze, ma una cultura che protegga dalle sofferenze, che le combatta e le elimini..."
Elio Vittorini, 1945

VESPERTILLA

Periodico romano di approfondimento culturale: arti, lettere, spettacolo

"Scrivere non è descrivere. Dipingere non è rappresentare."
George Braque

E TI VENGO A

A PLACE OF SAFETY. Viaggio nel Mediterraneo centrale, *Roma, Teatro Vascello*

Se è vero, come è vero, che il teatro dai tempi del teatro greco classico, è la risposta della società alle problematiche civili dell'epoca in cui è stato scritto un testo; se è vero, come è vero, che nel teatro è insita, dai tempi del teatro greco classico, una sacralità imprescindibile dall'evento stesso; se è vero, come è vero, che il teatro deve coinvolgere empaticamente, cerebralmente e civilmente il pubblico; se è vero, come è vero, che lo spettatore, uscendo dall'aver assistito a uno spettacolo dovrebbe sempre sentirsi in un qualche modo arricchito e con conoscenze in più, allora sicuramente *A place of safety. Viaggio nel Mediterraneo centrale* è teatro, anche grande teatro. Scritto e ideato da Kepler-452, *A place of safety* s'iscrive appieno nelle coordinate che sono alla base della costituzione di detta compagnia, fondata a Bologna nel 2015 da Enrico Baraldi, Nicola Borghesi e Paola Aiello: "un'ambizione, un desiderio, un'urgenza: aprire le porte dei teatri, uscire, osservare, attraverso la lente della scena, ciò che c'è fuori, nel reale". Lo spettacolo racconta proprio l'incontro tra la compagnia di teatro Kepler-452 e la Sea-Watch 5, quando il gruppo teatrale decide d'imbarcarsi sulla nave dell'ong Emergency, che svolge ricerca e soccorso nel Mediterraneo centrale, per cercare di comprendere quello che sta succedendo nelle acque di quel mare che la Storia ha legato indissolubilmente alle vicende della penisola italiana da sempre e, probabilmente, per sempre. Nel corso di questa missione soccorrono 156 persone, che saranno fatte sbarcare in un *place of safety,* un porto sicuro in Italia, precisamente La Spezia. Lo spettacolo è quindi la narrazione dell'incontro tra una compagnia di teatro e un gruppo di persone che ha deciso di dedicare una parte della propria vita al soccorso in mare. Inevitabilmente da questa esperienza coinvolgente nascono, negli stessi "nuovi soccorritori", tante domande, tanti interrogativi su se stessi, su dove la cosiddetta civiltà umana stia andando, chi e cosa abbia deciso di dividere l'umanità in "salvatori e salvati", perché la migrazione sia un *j'accuse* fortissimo nei confronti dei popoli "forti e ricchi". Ne risulta un teatro documentario, un diario di bordo a più voci, dove nessuno fa sconti a chicchessia, comprese le proprie coscienze. E gli attori-soccorritori riflettono, ciascuno dal proprio ineliminabile punto di vista, su ciò che l'Europa vorrebbe essere, su ciò che non è, su ciò che potrebbe essere: un'umanità nuova, in cui nessuno possa sperare che tutti i migranti affoghino (loro, gli scafisti, i soccorritori...!), o viceversa battersi per il salvataggio di tutti, considerando che braccia nuove (da sottopagare) possano essere molto utili a svolgere i lavori "che noi non vogliamo fare più...". Protagonisti straordinari dello spettacolo, in scena con Nicola Borghesi, anche regista, ci sono Giorgia Linardi (giurista e portavoce di Sea-Watch, con esperienze con *Medici Senza Frontiere*); Floriana Pati (infermiera specializzata in medicina della

A CERCARE...

migrazione); José Ricardo Peña (texano, figlio di immigrati messicani, ha lavorato come elettricista sulle navi prima di diventare volontario con Sea-Watch); nelle altre repliche della tournée ci sono anche Flavio Catalano (ufficiale tecnico sommergibilisti della Marina Militare, ora in pensione, volontario su *Life Support* per Emergency in ventisei missioni dal 2022), Miguel Duarte (fisico matematico portoghese, un *civil sea rescuer* nel Mediterraneo centrale dal 2016, membro dell'equipaggio della nave *Iuventa* che ha rischiato fino a venti anni di carcere per un'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, oggi capo missione per Sea-Watch); ma la Storia umana tesse altre trame: Miguel e Flavio si sono imbarcati sulla Global Sumud Flottilla verso Gaza, per tentare di consegnare aiuti umanitari alla popolazione civile. Ogni sera perciò altri attori si sostituiscono ai due "assenti", evitando la classica sostituzione che a teatro viene normalmente applicata per malattie o incidenti vari. Coinvolgendo invece, di sera in sera, altri attori, la compagnia Kepler-452 vuole rendere un omaggio e una testimonianza ai loro coraggiosi compagni di strada e rendere ancor più partecipe il pubblico che, infatti, ha tributato allo spettacolo applausi calorosissimi, autenticamente commossi, e una straordinaria e prolungata *standing ovation*. Queste le sostituzioni nella replica seguita dalla scrivente: Davide Enia in sostituzione di Flavio Catalano e Dario Salvetti in sostituzione di Miguel Duarte. A chiudere lo spettacolo, e ad accompagnare le uscite finali degli interpreti sulla ribalta, la poetica canzone di Franco Battiato *E ti vengo a cercare*, consegnando al pubblico l'auspicio che questa ricerca sia autentica, sincera, portatrice di speranza. Il pubblico, come nelle intenzioni della compagnia, si sente coinvolto dalla drammaticità della situazione presentata e segue la vicenda narrata con un silenzio magnetico, interrotto solo da molti applausi e qualche pacata risata, considerando che, con grande intelligenza drammaturgica e registica, *A place of safety* presenta anche alcuni momenti, se non proprio comici, sicuramente brillanti e vivaci, così da eliminare il senso di cupezza che l'argomento potrebbe suggerire, e lasciar posto anche ad alcune situazioni buffe, come avviene nella vita quotidiana, che non è mai tutta nera o tutta bianca, ma dove si alternano, immancabilmente, momenti di estrema tensione a momenti di leggerezza. Lo spettacolo, prodotto da Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Teatro Metastasio di Prato, CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, Théâtre des 13 vents CDN Montpellier, ha ottenuto due prestigiosi e meritati premi: il Premio Nazionale Franco Enriquez 2025 per "la drammaturgia e per l'impegno sociale e civile della compagnia Kepler-452" e il Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2025 come "Migliore autore di novità italiana".

Maria Pia Monteduro



foto Luca Del Pia.


HANGAR
FIRE
PLAN



foto Luca Del Pia.


Let's say I'm a fascist...
rately, timidly fascist.
... Let's say I'm a fascist...
derately, timidly fascist.
HANGAR
IMOS



foto Luca Del Pia.

nuovo su una nave,
si impadroniscono di me.



Teatro





Nicola Borghesi (se stesso), foto Luca Del Pia.